

IL GOVERNO DIFFICILE.

Parlano i candidati all'esecutivo, da Ramponi a Fisichella dalla Parenti alla Fumagalli: «Ostacoli imprevisti...»

La lunga attesa del «forse ministro»

Candidato ministro, che fatica! Sembrava a portata di mano, il governo con i relativi ministri. E invece, con Bossi che strilla... Ma che dicono i candidati a quelle poltrone? Tiziana Parenti: «È presto, ne riparliamo un'altra volta». Luigi Ramponi: «Per il momento, come il Milan, mi contento di aver vinto il campionato...». La Fumagalli: «Io candidata? Voci senza fondamento». Fisichella: «Sono felice di essere un professore eletto al Senato...».

STEFANO DI MICHELE

si annuncia che si, pensa e ripensa, il Supergiudice d'Italia ha deciso: farà il ministro con Berlusconi. Una bufala, ovviamente. Bufala australiana. Falsa l'agenzia, falsa la dichiarazione. E con un paio di oceani di mezzo, Di Pietro deve affrettarsi a smentire: «Io ministro? Ma che c'azzecca... È stato un pesce d'aprile tra giornalisti». Seguito, non si sa mai, da doti comenti e da ispirate prese di posizione. Pare di rivedere il quadripartito buonanima: ci va quello, ci va quell'altro, ci vado io, tocca a lui...

La Parenti: «È presto...»
O forse tocca a lei? Se c'è stato un ministro annunciato, è proprio Tiziana Parenti, confidenzialmente «Titti la Rossa» per i giornali - genere *Indipendente* - che la osannano come l'amazzone cacciatrice di cattivi comunisti. «Alla Giustizia! Alla Giustizia!», era il coro che si levava dall'Eur il giorno della prima *convention* berlusconiana. E in occasione dell'elezione a deputata, i suoi l'accosarono con un bel cartello: «Per adesso onorevole, e dopo?». Ministro, si capisce. «Sono pronta a prendermi le mie responsabilità», replicava la diretta interessata. E oggi?

«Mi scusi, non posso parlare, sono per strada». Al telefonino cellulare, l'onorevole Parenti preferirebbe non affrontare l'argomento. Mormora: «È ancora un po' troppo presto, magari ne riparliamo tra un po' di giorni...». Sì, ma i giornali fanno

il suo nome con insistenza... «Appunto, questi nomi li fanno i giornali...». E la conversazione finisce qui.

Sempre dall'aeroporto, ammette la Fumagalli: «È vero, la situazione è molto più complessa di come si potesse immaginare...». Bella sorpresa che vi ha fatto Bossi, vero? «Mah, sa, io non sono tanto sorpresa. Questo personaggio si è rivelato anche in altre occasioni inaffidabile. Pensi all'incontro di Maroni con Segni...». Torniamo a lei ministro, comunque. «No, guardi, credo che oggi nessuno si possa sentire candidato. I problemi sono molto più gravi che decidere se il ci va Tizio o ci va Caio...».

Se c'è qualcuno che di candidatura proprio non vuol sentire parlare è Fisichella. «Io, per prima cosa, non sono candidato», ripete quasi ossessivamente in risposta a ogni domanda. «Per seconda cosa, se lo scrivono i giornali è un altro discorso». Va per gradi, il professore di Alleanza nazionale: «Terzo, bisogna vedere se il futuro governo richiederà la partecipazione della formazione politica in cui mi riconosco. E anche questo è un altro discorso». E infine? «Infine, ed è un altro discorso ancora, che durante la formazione del governo possa emergere anche il mio nome è una cosa ragionevole...». Detto questo, comunque, Fisichella mette nuovamente le mani in avanti: «Però non tocca a me dirlo, non sarebbe né corretto né elegante. E sarebbe un *vulnus*



nei confronti dell'ipotetico presidente del Consiglio...».

«Non c'è il senso dello Stato»

Sembrava fatto, il governo. Toh, neanche il tempo di pubblicare i risultati, che già erano pronte le tabelline: a sinistra il nome del ministro, a destra quello dell'ipotetico ministro. O dei ministri. Certo, non è fine offarsi, come saggiamente nota Fisichella, ma accidenti in quanti sono pronti a farlo! C'è Pannella, ad esempio, che ha dato al suo probabile ingresso nell'esecutivo un tono a dir poco epico... Ragiona, invece, sulle nuove complicazioni il generale Ramponi: «Da parte di tanti non si ha il senso dello Stato, io non soffro di esterofilia, ma è diverso in Francia, Inghilterra, Stati Uniti...». Ieri ha incassato, sul *Corriere della Sera*, un complimento da Enzo Scotti, ex ministro. «Ciel dell'Interno e, quindi, suo ex superiore: «Ramponi al Viminale? Perché no?... Lo conosco come un impaziale. Quando lo conoscevo io non sarebbe stato possibile individuare le sue idee politiche...».

Contento generale? Altroché. «Ha ragione quando dice che non si capiva da che parte stavo. Semplicemente, io non ero da nessuna parte, ero dalla parte del Paese. Così come deve essere, domani, un ministro...». Lei non ha mai fatto politica, allora, prima di scoprire An? «Certo, ma questo non vuol dire inesperienza politica. Come capo dei servizi segreti, per esempio, avevo rapporti con gli Esteri e gli Interni. Come capo della guardia di Finanza, poi, ero logicamente a conoscenza della politica tributaria...». E qualcuno, infatti, parla di lui anche come possibile ministro delle Finanze... O agli Interni...

Quasi imbarazzano i diretti interessati, le candidature apparse in questi giorni sulle pagine dei giornali. La Fumagalli, ad esempio, giura aggirandosi per l'aeroporto: «Voci che non hanno nessunissimo fondamento...». Lei dunque non si sente candidata a un ministero? «Attimo di pausa. Poi... La prego di credermi: non abbiamo preso nessun accordo con nessuno...».

Sembravano lì, a portata di mano, tutti quei ministri. Invece, con quel *senatur* che alza la voce dieci volte al giorno, un po' contro Berlusconi un po' contro Fini («Mai, mai al governo con i fascisti!»), chissà dove si può arrivare. Vero, generale? «Io aspetto con grande serenità», garantisce Ramponi. «È poi, davvero, mi sembra ancora presto. Certo, la presenza nel futuro governo del Polo della libertà dovrà essere molto equilibrata...». E lei, professor Fisichella, cosa dice? «Cho per il momento mi contento di quello che sono: un professore universitario eletto al Senato...».

OPEL CORSA CLIMATIC. LEI, PIÙ DI TUTTE.



È arrivato il momento di darsi delle arie. La nuova Opel Corsa Climatic, infatti aggiunge alle prestazioni più brillanti, al più elevato comfort, alla massima sicurezza, lo straordinario vantaggio del climatizzatore ecologico compreso nel prezzo. Un lusso a portata di mano, disponibile per tutti nelle motorizzazioni benzina 1.4i da 60 CV, 1.4Si da 82 CV e 1.6i 16V da 109 CV. Oltre, naturalmente, al ricchissimo equipaggiamento che la gamma Corsa offre a partire dal modello Swing:

- Alzacristalli elettrici
- Chiusura centralizzata
- Display multifunzionale
- Ventilazione microfiltrata e ricircolo aria interna
- Predisposizione autoradio con 6 altoparlanti
- Cinture di sicurezza con pretensionatore
- Doppie barre in acciaio di protezione laterale
- ABS elettronico a richiesta (di serie con motore 1.6)
- Opel Full Size Airbag a richiesta
- Servosterzo a richiesta (di serie su GLS)
- Antifurto elettronico a richiesta
- Cambio automatico a gestione elettronica, a richiesta con motore 1.4i

NUOVA OPEL CORSA. UNA GAMMA COMPLETA DI MODELLI A PARTIRE DA 14.730.000 CHIAVI IN MANO (CITY 1.2i 3p) E, IN VERSIONE CLIMATIC, A PARTIRE DA 17.350.000 CHIAVI IN MANO (SWING 1.4i 3p).

LA SERIE CLIMATIC È UN'INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DEI CONCESSIONARI OPEL.

*A.R.I.E.T. esclusa. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida fino al 31/03/1994.

CORSA
LA MIA AUTO.

World Cup USA94
OPEL SPONSOR DELLO SPORT AI MASSIMI LIVELLI. **OPEL**